

## NOTIZIE VARIE

### I DECANI DEL COMUNE DI SAVOSA

(sono indicati i primi due per ogni sesso)

*Uomini:* PIVOLA Michele fu Alessandro nato il giorno 11 gennaio 1890,

SCHOCH Johann-Erhard fu Erhard, nato il 10 ottobre 1892.

*Donne:* SOCIAL Maddalena fu Pietro, nata il 30 novembre 1884, domiciliata a Savosa, ospite della Casa di riposo Luigi Rossi a Capolago,

GALLI Margherita, Vedova fu Giuseppe, nata Pianezzi, nata il 25 ottobre 1886 (domiciliata e residente a Savosa).

### DI QUESTO SECOLO

le prime registrazioni nei libri di Stato Civile di Savosa sono:

*Nascita:* 1° gennaio 1900, ore 10 pom., ANTONIETTI Vittorina-Maria-Angiolina di Giuseppe e Teresa Aostalli.

*Matrimonio:* 3 marzo 1900, PONTI Giovanni-Battista-Pietro da Biogno in Breganzona e BIZZOZERO Eugenia-Genoveffa da Vezia in Savosa.

*Decesso:* 6 febbraio 1900, ore 4 antimeridiane, BESOMI Regina vedova fu Abbondio.

### LE PRIME REGISTRAZIONI NEI REGISTRI DI STATO CIVILE DI SAVOSA

*Nascita:* 28 febbraio 1856, CAPITANI Giacomo Luigi, figlio di Luigi Capitani e di Carolina Manzoni fu Giuseppe.

*Matrimonio:* 6 febbraio 1856, ore 6 pomeridiane, FOLETTI Giacomo di Pietro (nato il 17 giugno 1831 e domiciliato a San Maurizio) e Pandolfi Catterina di Domenico, nata il 12 settembre 1831 e domiciliata a Rovello.

*Decesso:* 18 marzo 1856, ore 6 pomeridiane, PANDOLFI Maddalena fu Agostino e di Maddalena Ardia, nata Lepori, d'anni 50.

### LA CAPITALE DEL CANTONE TICINO

Dal 1803 al 1815 è Bellinzona, poi variava a turno di sei in sei anni fra: Bellinzona, Locarno, Lugano.

Il Governo doveva quindi «emigrare» (come i Ticinesi!) finché nel 1878 Bellinzona ridiventò Capitale stabile del Cantone.

#### COLORI DEL CANTONE

Il Piccolo Consiglio (che a partire dal 3 marzo 1815 si chiamò e si chiama tutt'ora Consiglio di Stato) con decreto del 29 maggio 1803 stabilì che i COLORI DEL CANTONE sono: il ROSSO E L'AZZURRO e che nella bandiera cantonale ad asta AMBEDUE TOCCANO L'ASTA E IL ROSSO È IN ALTO.

La nostra bandiera è come quella della Città di Parigi; un gesto, forse, di benevolenza dello stesso PRIMO CONSOLE, Napoleone Bonaparte, o un atto di deferenza del nostro Cantone verso di Lui?

Ognuno può pensare come vuole, ma faccia bene attenzione di non sbagliare la disposizione dei colori della bandiera (come purtroppo avviene!).

#### CIRCOLO DI VEZIA

Dal 1803 il Circolo di Vezia (che è la sede della Giudicatura di Pace del Circolo omonimo) comprende 11 Comuni e cioè: Breganzona, Cadempino, Canobbio, Comano, Cureglia, Lamone, Massagno, Porza, Savosa, Sorengo, Vezia.

Giudice di Pace in carica: Antonio Arigoni, Vezia. 1° Giudice di Pace (1803): Gius. Franc. Adamini qd. Giacomo di Savosa (morto e sepolto a Savosa nel 1840).

#### I CAMPARI COMUNALI

Avevano un tempo un'importanza primaria nella sorveglianza rurale. Il Regolamento comunale 1952 recitava ancora:

«IL CAMPARO ha la sorveglianza sulla polizia rurale specialmente in relazione alle misure per il buon andamento dei boschi, la protezione dei raccolti, il disciplinamento delle vendemmie e la repressione del vago pascolo, ed inoltre al Municipio i relativi rapporti di contravvenzione».

Nel 1920 I CAMPARI comunali erano quattro: Quadri Andrea, Genola Abbondio, Bernardoni Pietro, Valnegri Vincenzo.

#### ESERCIZIO OSTERIE (senza alloggio)

Il 3 gennaio 1902 il Municipio preavvisa favorevolmente la domanda di osteria senza alloggio nel territorio di Savosa: Caldelari Giovanni, Daldini Giacomo, Crivelli Enrico, Poretti Agostino, Aostalli Alfonso, Foletti Giovanna.

#### PIAZZA MILITARE

Verso il 1850 nella villa ex Boeckler poi Pensione Quisisana al Crocifisso (nelle adiacenze dell'ex Villa Spreafico oggi Casa di riposo Santa Maria) aveva sede una PIAZZA

MILITARE (cadetti) del Circolo di Vezia alla quale il Comune contribuiva (V. Finanze/Taglia 1964 Fr. 9,75).

#### INUMAZIONE ABUSIVA

Il Municipio nella sua seduta dell'11 agosto 1912 risolveva di applicare una multa di Fr. 50.— agli Eredi fu Filippini domiciliati al Ronco di Lugano e ciò per abusiva inumazione del cadavere di Filippini SANTINA nel cimitero di Savosa. Di tale risoluzione sarà data comunicazione al lod. Consiglio di Stato.

#### MULTE PER ASSENZE SCOLASTICHE

Si prende atto del versamento di Fr. 1.50.— fatto dall'Usciere Comunale quale acconto proventi multe per mancanze scolastiche e così pure di mandare precetto esecutivo ai morosi di dette multe, (dec. Municipio 11 agosto 1912).

#### TROVATELLI: 1863

L'Assemblea comunale di Savosa e Rovello (per ragioni psicologiche si citava ancora Rovello) del 18 ottobre 1863, decideva di rispondere alla Commissione promotrice del Brefotrofio Ticinese che quando questo caritatevole e filantropico istituto venisse eretto anche Savosa contribuirà all'opera secondo la sua piccolezza e la ristrettezza delle sue finanze.

La piaga dei trovatelli era tristissima. Da una memoria al Municipio di Lugano del dott. fisico Carlo Lurati del 28 febbraio 1863, togliamo qualche passo:

«Io devo chiamare la loro attenzione sul crescente numero degli esposti in questo Comune. Nel corso di circa un mese a me avvenne di visitarne non meno di sei, dei quali due furono trovati nati prima dell'imbrunire della sera sotto i portici e nelle pubbliche vie di questa Città. Uno di questi per il freddo e per la mancanza di quei sussidi, di cui devono essere circondate così tenere creature, moriva poche ore dopo che era stato ricoverato presso la levatrice comunale, come le SSLL rileveranno dalla qui unita dichiarazione. Ho sentito anche a vociferare di un esposto, che si diceva ritrovato vicino alle case della chiesa della Madonetta, di cui non mi fu dato di avere ulteriore contezza».

\* \* \*

IV. È poi urgentissima cosa che si prendano informazioni sul modo con cui il sig. Battista Ceppi, che credo di Novazzano, o altri che risultano speditori di esposti al Brefotrofio di Como o di Milano adempiono a questa missione che per ora mi limito a dichiarare oscura, e non sottoposta a controllo od a sorveglianza.

\* \* \*

V. Onde poi por fine radicalmente a tanti scandali ed atti inumani che non devono più oltre essere tollerati nei tempi civili in cui viviamo, io credo che sarebbe conveniente

cosa che le SSSL mandassero un calzante indirizzo al nuovo Gran Consiglio, eccitandolo a decretare al più presto possibile l'erezione nel nostro Cantone di una Casa pei trovatelli; oggetto di cui tante volte si occupò il Gran Consiglio stesso; istituzione sulla... (da «*Ospedale Civico di Lugano* / Virgilio Chiesa).

#### «GRIPPE SPAGNUOLA»

Come si sa la «Grippe Spagnuola» detta anche semplicemente «influenza» ha fatto la sua comparsa anche nelle nostre terre dove ha fatto non poche vittime.

Con decreto esecutivo del 24 luglio 1918 il Consiglio di Stato vietava, fra l'altro, gli spettacoli pubblici quali le rappresentazioni teatrali, cinematografiche, concerti, ecc., nonché le pubbliche riunioni, le feste popolari e campestri, ecc., ed in genere ogni e qualsiasi assembramento che occasions la riunione di un rilevante numero di persone in uno stesso locale o luogo. Multa fino a Fr. 5.000.— con la prigionia fino a tre mesi.

Misure inasprite il 29.10.1918; deroghe il 27.11.1918, ed infine abolite con decreto del 20 maggio 1919.

SAVOSA: Dal libro decessi del Comune del 1918 risulta un caso di morte per «broncopolmonite-gripposa».

#### «LA VALLETTA DI VIRA E LE STREGHE»

La valletta di Vira, citata più volte, dove esiste l'enorme masso erratico: «Ul sass da Vira» era chiamata dai vecchi massari della regione e dalla gente di Caragna, Vignola e Molino Nuovo, di un tempo: «La val di strii» (la valle delle streghe) appellativo che si riscontra anche in altre località del Luganese originato da grette superstizioni.

Non sembrerebbe però che nel Luganese ebbero luogo «processi alle streghe» di infamata memoria, come lo fu specialmente in Leventina e qualche caso nel Mendrisiotto e nel Locarnese, citati da A. Baroffio che in «*Terre del Ticino dall'epoca più remota fino al 1798*», pag. 363/365, elenca in Leventina dal 1610 al 1687 ben 54 condanne capitali per malefizio ed eresie, precedute per lo più da crudeli torture, eseguite a Faido.

#### ORIGINE DI ALCUNE PIANTE E PRODOTTI

Il *noce*, il *castagno*, (come accennato) la *quercia*, furono portati nelle nostre terre dai Romani ai quali vanno pure attribuiti: il cereale principe il *frumento*, colle sottospeci: *segale*, *farro*, *spelta*.

La *canapa* (di cui abbiamo parlato) è pianta originaria dell'Asia e più precisamente, a quanto sembra, dell'India e dell'Iran; pare sia stata introdotta in Europa nel secolo VII avanti Cristo ad opera degli Sciti, popolazioni nomade, e attraverso la Grecia arrivò in Italia e in Gallia, quindi nelle nostre terre.

Siccome anche i Romani la coltivavano insieme al *lino* a scopo di tessuti molto robusti — ma inferiori al lino e ad altri —, cordami, sartie, ecc., è probabile che l'arrivo della *canapa* da noi sia pure un merito dei Romani (a meno che non fossero stati preceduti dai Galli e poi ne svilupparono la coltivazione).

E così pure il *ravizzone* (in dialetto «scursat») dal quale i nostri antenati ricavano l'olio («*l'òli da scursat*»), foraggio per le bestie e veniva utilizzato per il «*bosco*» per i filugelli (bachi da seta) che, come abbiamo visto, costituivano da noi un'industria cara e diffusa fin sul principio di questo secolo.

Ognuno conoscerà (anche i non anziani) il detto «*la rava e la fava*». Ebbene la *fava* coltivata nel secolo scorso da noi, originaria della Persia, imparentata quanto ad uso ad altri prodotti (*lenti, fagioli, piselli, soia*) era coltivata dai Galli e dai Romani che furono, pare i primi abitatori non nomadi delle nostre terre. La rava è originaria dell'Asia sud-occidentale e fu introdotta e impiegata nell'alimentazione umana e animale già dai Greci e dai Romani.

Ai Galli risale la comparsa da noi *dell'orzo e dell'avena, del miglio*, («*ul mei*» e del *panico* «*ul panigh*»).

Quanti bei campicelli di panico si vedevano ancora sull'inizio di questo secolo nelle nostre terre, dorati, ordinati, con le spighe gonfie, reclinate a terra.

E la *vite*, ossia il vitigno da vino?, pare sia merito dei Galli; i Romani poi, seguaci di Bacco, fecero la loro parte.

Il vitigno da vino, già coltivato prima nella Gallia, pare dai Liguri, è di origine asiatica.

Il *granoturco*, detto anche mais, è originario dell'America del sud. La maggior produzione è tuttavia nel nord America dove ha una utilizzazione molto variata per persone e bestie, largamente usato anche nell'industria dolciaria.

Pare sia stato portato da Cristoforo Colombo, verso il 1500, ma da noi è giunto sulla fine del 1700.

Chiamato anche *carlone* o *melgone* (in dialetto «*carlon*» o «*melgon*») la sua farina gialla serve specialmente per la polenta che un tempo formava la base di alimento si può dire quotidiano nella campagna, ma è pure usato per il bestiame.

A poco a poco sconfisse il grano saraceno, o *fraina* («*ul furmenton*») con la cui farina si faceva la polenta bigia («*pulenta negra*»), ancora coltivato da noi nei primi decenni di questo secolo.

Forse qualche anziano ricorderà che le foglie che formavano la guaina delle pannocchie

(«*i spoi da carlon*») venivano messe nella «*pajazza*», ossia nel saccone di tela grezza di canapa («*tera da canuv*») che fungeva da materazzo con due fessure per rimuovere «*i spoi*» fra le quali poteva trovarsi «*un quai scaron*» che pungeva le costole. Si trattava della specie di grumo che agganciava la pannocchia («*la lova*») al gambo («*ul mergasc*»).

Il lavoro di spogliare le pannocchie di granoturco («*spojà 'l carlon*») veniva riservato alle giornate invernali o piovose. Non occorre molta fantasia per capire l'indovinello scherzoso: «*tira via la bragascia salta fò la pistolascia*».

Le pannocchie («*i lov*») si mettevano poi ad essicare nel granaio o riunite in mazzi venivano appese sulle lobbie. D'onde il solleticante detto: «*mazz da lov in sül lobion i prumett quaicoss da bon*» e quel qualcosa di buono, d'eccezione tant'era prelibato, poteva essere «*la pulenta e visighett*», così chiamate quelle specie di mortadelle casalinghe ovoidali conservate nell'olla fra la sugna colata del maiale.

E la *patata*? questo provvidenziale solanacea coltivata ora in tutti i continenti del mondo, fino alle contrade equatoriali, sia pure su terreni, in quest'ultimi casi, siti a notevole altitudine, quando giunse da noi? Tardi, solo nella prima metà del secolo scorso.

La patata ha tre centri d'origine: il Perù, la Bolivia e il Messico. In Italia la patata si diffuse in coltura più tardi che in altri paesi d'Europa, agli inizi dell'Ottocento, per merito del veneziano Vincenzo Dandolo.

## «PETIT BRUIT»

Questo personaggio, non Savonese, ma amico di Savosa e di tutti, è venuto sulla punta della penna in varie occasioni. Non gli dobbiamo dunque qualche parola particolare?

I Cadempinesi, siamo certi, non ce ne vorranno! Caso mai, per farci assolvere, usiamo le parole di don Giovanni Sarinelli, canonico, prevosto di Lamone, tolte a sprazzi dal suo: «*Lamone Cadempino*, Riedizione 1976».

ELVEZIO CRIVELLI (tale era all'anagrafe, poiché «Petit Bruit» era lo pseudonimo con cui firmava i suoi scritti) ...«la sua vena poetica era di una spontaneità e facilità veramente meravigliosa: egli verseggiava “currenti calamo” e la sua irruente Musa sdegnava la lima ed il cesello. Questa sua Musa bonacciona, a volte arguta, a volte sentimentale, sapeva anche toccare le corde del più puro lirismo con movenze classiche ed impeccabili.

Egli amava cantare la quieta vita agreste della sua fanciullezza, le sagre paesane, i suggestivi aspetti dei nostri villaggi ticinesi; la sua vena fluida si prodigava in modo particolare in occasione di feste patriottiche e di beneficenza, di feste politiche, sempre trovando nuove tonalità.

Fu sua fattura la poesia recitata da una cara bambina all'ultima festa dei reduci in Lugano, che tanto entusiasmo ebbe a sollevare.

Una sola cosa conobbe: l'adulazione. Ed è ancor vivo il ricordo del clamoroso processo che egli dovette subire per la pubblicazione di una invettiva contro Guglielmo, allorché era ancora onnipotente Imperatore di Germania e... d'altri siti ancora...

Noi ci auguriamo (è sempre don Sarinelli che scrive) che la voluminosa opera letteraria di Elvezio Crivelli, ora sparsa qua e là come al vento per la massima parte sopra effimere pubblicazioni, venga raccolta da mano pia ed amorosa, prima che sia troppo tardi, e pubblicata in volume con savia scelta e cogli opportuni ritocchi. Ce lo auguriamo per la patria letteratura, e perché troppo doloroso sarebbe se il velo dall'oblio avesse a cancellare la memoria di questo veramente nostro poeta».

La sentenza del 14 gennaio 1916 dell'Alta Corte di Giustizia di Losanna, riunitasi a Lugano, condannò E. C. a fr. 300.— di ammenda e fr. 100.— spese di giudizio e tasse di giudizio.

Dalla Gazzetta Ticinese togliamo:

Difesa: Avv. Angelo Tarchini (un principe del foro ticinese); Avv. Angelo Conti

Testimoni: di difesa: Francesco Chiesa, poeta; Avv. Giacomo Alberti, pretore, scrittore; Avv. Gatti, Giudice di Appello.

La sottoscrizione lanciata per pagare, spese e giudizio ed evitare la prigionia in ragione di fr. 5.— al giorno, ebbe un clamoroso successo. Fra i sottoscrittori:

Pietro Chiesa, munifico donatore di Mezzana, fr. 100.— con telegramma di felicitazioni;

Luisa Tetrizzini, la famosissima cantante, fr. 50.—;

Luigi Ghielmetti, rag. fr. 100.—

e numerosissimi altri di tutte le posizioni sociali, tendenze politiche e religiose. L'ecce-  
denza (controllata da apposito Comitato) venne versata a favore dei bambini belgi.

Ora «Petit Bruit» riposa nel cimitero di San Gervaso, non più romito come ai suoi  
tempi, vicino al suo caro Ronchetto: «Ol mè Ronchett da Cadempin» cantato in una  
squisitissima elegiaca poesia dialettale pubblicata dal compianto F. Fontana nella sua  
Antologia Meneghina (1915).

Che l'augurio di don Sarinelli possa avverarsi! e anche l'augurio sincero di chi scrive e,  
penso, dei Savosesi tanto vicini al Ronchetto di Cadempino e dei quali «Petit Bruit»  
conosceva santi, miracoli e... peccati.



## RINGRAZIAMENTO

Giunto al termine di questo lavoro ringrazio vivamente l'on. Signor Sindaco, Dott. Flavio Masina, e l'intero Corpo Municipale, per l'unanime e spontanea fiducia accordatami. L'on. Consiglio Comunale approvando unanimamente la lodevole iniziativa del Municipio ne ha condiviso le finalità ciò che è stato di conforto anche all'Autore.

Ringrazio pure gli Uffici; il Segretario, signor Claudio Tamagni e la signorina Silvia Sala; l'Ufficio Tecnico comunale, signor Giorgio Frigeri per la collaborazione datami.

Nella bibliografia sono citate le diverse fonti consultate e gli Autori dai quali ho attinto, in particolare dal caro amico prof. dir. Domenico Robbiani.

A tutti, morti e viventi, un grato pensiero per il contributo intelligente, pazientissimo, talvolta incompreso, dato alla storia del nostro Paese.

Nei molti contatti avuti mi ha sorretto la cortesia e la comprensione incontrate; quella paziente e preziosa di don Giuseppe Gallizia, Archivista della Curia Vescovile (che ringrazio per l'accesso consentitomi agli archivi); del signor dott. Fernando Bonetti, direttore dell'Archivio Storico Cantonale, Bellinzona; del signor Marino Storni tenitore dell'Archivio Comunale di Lugano (e qui mi è doveroso rivolgere un sentito ringraziamento al lodevole Municipio di Lugano per l'apprezzata autorizzazione accordatami di accedere all'Archivio, ricco e ben organizzato); del prof. Luciano Moroni-Stampa, patrizio luganese e tenitore del prezioso Archivio Patriziale; del Parroco di Porza, don Armando Pini, per la messa a disposizione dei libri parrocchiali di Savosa (nascite, battesimi, decessi, matrimoni) di una certa epoca; del Personale della Biblioteca Cantonale di Lugano per le premurose prestazioni nel corso delle numerose consultazioni.

Agli amici, conoscenti, che con informazioni e la messa a disposizione di fotografie sono stati utili al lavoro.

Prima che questo lavoro vedesse la luce, tre Concittadini, amici: Alessandrino Rezzonico, Guido Quadri, Virginio Regazzoni, sono decessi. Ne parlammo insieme ed avrebbero avuto tanta gioia di leggere le vicende del nostro Comune. Un grazie commosso e un pensiero riverente alla loro memoria.

Un pensiero grato va ai miei genitori, ai miei avi, che sul filo dei ricordi e delle tradizioni mi hanno guidato sulle vie della storia e incoraggiato nel lavoro.

Un elogio va alla Tipografia Gaggini-Bizzozero SA per la cura e la puntualità nell'esecuzione del lavoro e delle riprese fotografiche.

Qualcuno, com'è naturale in ogni storia di paese, scorrendo il libro e cercando... magari il proprio nome, o altra cosa, ne potrà essere deluso o annoiato; creda che sinceramente «non s'è fatto apposta». E, oso sperarlo, non me ne vorrà.

Savosa, 5 novembre 1979

*L'Autore*

## FONTI CONSULTATE

- ANASTASI GIOVANNI *Vita Ticinese* (1909)  
*Annuario Statistico del Canton Ticino*  
*Archivio Comunale di Savosa*  
*Archivio Comunale di Lugano*  
*Archivio Patriziale di Lugano*  
*Archivio Storico Cantonale, Bellinzona*  
*Archivio della Curia Vescovile, Lugano*  
*Archivio Statale di Como, Como*
- BAROFFIO ANGELO *Dei Paesi e Terre costituenti il Canton Ticino fino al 1798*  
*Storia del Ticino 1803/1830*, Ed. 1882
- BIANCONI GIOVANNI *La Valle Verzasca*  
 BIANCONI PIERO *Occhi sul Ticino*  
 BORDONI BRUNO *Arciconfraternita della Buona Morte*  
*Il San Salvatore*
- BRENTANI LUIGI *Miscellanea Storica Ticinese*  
*Codice Diplomatico Ticinese*, Vol. I/V  
*Antichi Maestri d'Arte e di Scuola delle Terre Ticinesi*, Vol. I/VII  
*Dizionario Illustrato dei Maestri d'Arte Ticinesi*, Vol. I/II
- BENOIS A. *Lugano e Dintorni un Semenzaio di Artisti*  
 Traduzione di Simona Luigi
- BERTONI BRENNIO *Scritti vari*  
 CAMBIN G. *Armoriale dei Comuni Ticinesi*  
 CHIESA VIRGILIO *L'Ospedale Civico di Lugano* (1944)
- CHIESA - POMETTA - MAESTRINI *Storia di Lugano*  
*Convento del Bigorio* Informazioni orali
- CRIVELLI ALDO *Atlante Preistorico e Storico della Svizzera Italiana*  
*(dalle origini alla civiltà romana)*  
*Artisti Ticinesi dal Baltico al Mar Nero*  
 (edito dall'Unione di Banche Svizzere)
- CALGARI GUIDO - AGLIATI MARIO *Storia della Svizzera*  
*Dictionnaire Geographique de la Suisse*, Vol. VI/1906  
*Dictionnaire Historique et Biographique de la Suisse*, diversi volumi  
*Dipartimento delle Finanze* (Amministrazione Cantonale delle Contribuzioni, Bellinzona)  
*Dipartimento Costruzioni* (Ufficio delle Bonifiche e del Catasto, Bellinzona)  
*Dipartimento dell'Interno* (Ufficio Ispettorato dei Comuni, Bellinzona)  
*Direzione Postale di Circondario, Bellinzona*  
*Enciclopedia UTET*
- FRANCINI STEFANO *La Svizzera Italiana*  
 (edito dalla Banca della Svizzera Italiana a cura di Piero Chiara con un saggio di Giuseppe Martinola)
- GALLI ANTONIO *Notizie Storiche del Canton Ticino*  
 GALLI GIORGIO *Porza e la sua storia*  
 JERMINI MARIO «Temp perdüd», Istituto Editoriale Ticinese, 1965  
 LEPORI GIUSEPPE *Questo Ticino*  
 LIENHARDT-RIVA *Armoriale Ticinese*  
 MAESTRINI - POMETTA - CHIESA *Storia di Lugano*  
 MANZONI ALESSANDRO *I Promessi Sposi*

- MOTTA E. - S. RICCI *Il Luganese nell'epoca preromana e romana (1908)*  
MOTTA E. *Bollettino Storico della Svizzera Italiana (anni 1879/1920)*  
MONTI SANTO *Atti Visite Pastorali Vescovo F. Ninguarda*  
POMETTA - CHIESA - MAESTRINI *Storia di Lugano*  
ROBBIANI DOMENICO *Massagno notizie storiche, II Ed. 1970*  
*Val Gersa, Edizione Cantonetto 1965*  
SARINELLI GIOVANNI *Lamone-Cadempino, II Edizione*  
*La Diocesi di Lugano*  
SIMONA LUIGI *Artisti della Svizzera Italiana in Torino e Piemonte*  
*Artisti ed Antiche Famiglie della Collina d'Oro*  
*Lugano e Dintorni un Semenzaio di Artisti*  
(i traduzione da A. Benois)  
SCHAEFER PAUL *Il Sottoceneri nel Medioevo (1954)*  
SAVOSA - PARROCCHIA DI SAVOSA *Bollettini parrocchiali speciali 1966 e dicembre 1977*  
*Libri: nascite, matrimoni, decessi della Parrocchia di Savosa di una certa epoca*  
*(presso il Parroco di Porza)*  
«Savosa», numero unico 1923 (festa «pro fondo scuole»)
- Ufficio Cantonale di Statistica, Bellinzona*  
*Verbali e Atti del Gran Consiglio (diversi) e Bollettini*  
*Leggi e Decreti del Canton Ticino di diversi anni*  
*La Svizzera dal formarsi delle Alpi agli interrogativi riguardanti il futuro*  
(decima pubblicazione della Migros, edita dalla Ex Libris Verlags A.G., Zurigo, 1975)  
*Giornali diversi*

## PROVENIENZA DELLE FOTOGRAFIE E RIPRODUZIONI

- pag. 19, cartolina disponibile nel Battistero stesso  
pag. 28, 210, 212, Ufficio tecnico comunale Savosa  
pag. 35, 36, 44, 52, 102, 125, 126, 164, 176, 192, 210, 211, 217, 218,  
Tipografia Gaggini-Bizzozero, Lugano (Aldo Morosoli\*\*\*)  
pag. 37, sig.ra Diana Rezzonico-Genola, Crocifisso  
pag. 41, 59, 60, sig. Antonio Balmelli, Crocifisso  
pag. 42, sig. Gianluigi Crivelli, Crocifisso  
pag. 50, 163, sig.ra Elena Foletti, Savosa  
pag. 88, sigg. Lidia Pulici/Renato Rezzonico  
pag. 90, 92, 93, Direzione Circondario Postale Bellinzona  
pag. 95, sig. Battista Degiorgi, Comano  
pag. 117, sig. Giuseppe Foletti, Savosa  
pag. 139, sig.na Gabriella Foletti, Losanna  
pag. 166/167, 168, 169, Archivio Curia Vescovile di Lugano  
pag. 187, Museo Belle Arti, Lugano\*\*\*  
pag. 188, 189, Armando Daldini, Crocifisso\*\*\*

Le fotolito in bianco e nero sono del laboratorio fotografico della Gaggini-Bizzozero SA, mentre quelle in quadricromia sono della Clichés Color di Lugano-Canobbio.

## INDICE

Presentazione	9
Considerazioni	11
Dall'epoca più remota verso la preistoria ticinese	13
I primi abitatori delle nostre terre	15
Il Cristianesimo	19
Dal 1000 al 1798	21
Dal 1799 al 1803 e il cammino dell'indipendenza	23
Generalità del Comune di Savosa di un tempo e d'oggi ( <i>Superficie e confini territoriali attuali</i> )	27
Dati storici	29
Cose minute e figure nostrane del buon tempo	39
San Maurizio ( <i>Un po' della sua storia</i> )	49
Antichi diritti di pastura	55
Casate e proprietà laiche nel Medioevo	63
Cenni sulle proprietà fondiarie ecclesiastiche medievali nel Sottoceneri	67
Nascono le «vicinie»	71
L'estimo dei Comuni della Val Lugano	73
Status Animarum del 1747	77
Lupi, orsi, «cholera morbus», peste, morti e una sentenza	79
Evoluzione fondiaria postmedioevale in generale	85
Strade e mezzi di comunicazione antichi e moderni	87
I cimiteri	99
L'acqua	107
L'illuminazione, l'energia elettrica e il... gas (mancato)	111
La scuola	115
Asilo infantile «Fondazione Rezzonico» di Porza e la nuova Casa materna comunale a Savosa	125
Continuità rurale del Comune	127
Alimentazione nella campagna	133
Svaggi, giochi, tradizioni, usanze	137
Il dialetto campagnolo	147
Primi passi nell'attività artigianale e commerciale	149
Finanze del passato in generale	151
La Parrocchia ( <i>chiesa, oratori, cappelle, sacelli</i> )	159
I Patriziati di Savosa e di Rovello	179
Antiche famiglie di Savosa e Rovello	183
Notizie su famiglie all'estero	185

Elezioni comunali 1916/1920 - 1920/1924 - 1964/1968	191
Sindaci e Segretari del Comune di Savosa dall'Indipendenza ticinese (1803) ad oggi	199
Sviluppo demografico ed economico del Comune	201
Sviluppo commerciale e aziendale	207
Opere pubbliche	209
Composizione dell'Esecutivo e Legislativo comunale ( <i>quadriennio 1976-1980</i> )	215
I roccoli « <i>Ul rocul</i> » « <i>I rocui</i> »	217
Il nomignolo dei Savosesi	219
Notizie varie	223
«Petit Bruit»	229
Ringraziamento	231
Fonti consultate	233
Fonti fotografiche	234

Finito di stampare  
il 30 novembre 1979, giorno di Sant'Andrea  
presso le arti grafiche Gaggini-Bizzozero SA in Lugano